

ECONOMIA Dalle quotazioni settimanali dai mercati continua la ripresa del latte spot

Prezzi: andamento fiacco per i cereali

Anche questa settimana è proseguita la corsa del latte con un aumento del prezzo dello spot del 3,2% a Milano e del 3% a Verona. Restano comunque sostanzialmente stabili con tendenze al calo i prezzi agricoli.

Carni - Per le carni bovine, secondo il monitoraggio di Ismea, a Milano le vacche incrocio hanno perso il 3%. -2,1% per i vitelli incrocio extra. A Montichiari -1,6% per i vitelli Frisana pezzata nera I qualità e -1,7% per i vitelli pezzata rossa. Sul fronte dei suini la situazione resta negativa. Ad Arezzo in calo dell'1,1% i suini da macello da 115/130 kg e oltre 180 kg. A Parma -0,9% per i capi da allevamento da 100 kg, -0,3% (15 kg), -0,2% (30 kg), -0,4% (80 kg) e -1% per i capi da macello da 144/152 kg e 160/176 kg. Anche a Perugia in flessione i suini da allevamento da -0,3% dei 15 kg a -0,9% per la taglia da 100 kg. Su terreno negativo gli avi-



colti. Ad Arezzo giù anatre (-1,9%), galline (-6,1%) e uova: -1,8% (L), -1,9% (M), -2,3% (S), -1,6% (XL) da allevamenti in gabbia; -1,6% (L) e -1,7% (M) da quelli a terra. A Cuneo in recupero i polli (+1,3%). A Firenze segno meno per le uova: -1,8% (L), -1,9% (M), -2,3% (S) da allevamenti in gabbia; -1,6% (L) e -1,7% (M) da quelli a terra. Per gli ovi caprini in flessione a Messina agnelli (-1%) e agnelloni (-1,7%).

Cereali - Per quanto riguarda i cereali prosegue il trend negativo. A Cuneo -1,2% per il

frumento tenero extra comunitario. In calo dello 0,4% il grano tenero nazionale mercantile e buono mercantile. In perdita il mais (-1,6%). A Vercelli in riduzione i listini del riso Arborio e Volano (-5,6%), Carnaroli (-5%) e Selenio (-9,3%). Stesso scenario a Novara: -4,1% Balilla e Centauro, -7,2% Selenio. Per i semi oleosi in aumento del 3,9% i semi di colza. A Genova per gli oli di semi raffinati in perdita arachide (-0,4%), girasole (-3,7%) e mais (-1,8%). Alla Granaria di Milano nessuna variazione per i frumenti teneri nazionali, in calo il panificabile non comunitario. Fermi anche i frumenti duri nazionali. Giù mais e orzo Ue. Per i semi oleosi in rialzo quelli di soia. Tra gli olii vegetali grezzi segno meno per i semi di girasole, in aumento quelli di soia delectinata. Per quanto riguarda gli olii vegetali raffinati alimentari perdono arachide e girasole, guada-

gnano i semi di soia. Male tra i risoni Volano, Arborio, Carnaroli, Balilla, Centauro, Sole e Selenio, tra i risi Camaroli e Originario-Comune. Alla Borsa Merci di Foggia invariati i listini del grano duro. Non quotato il tenero. Borsa merci telematica italiana (Bmti) ha confermato la fase di stabilità a maggio del mercato cerealicolo in particolare per i grani duri dopo i ribassi dei mesi precedenti. In calo i prezzi dei teneri, soprattutto per quanto riguarda i grani di forza, più stabili i panificabili. **Listini Cun** - Andamento fiacco per il mercato dei suini. Tendenzialmente stabili i suinetti con cali solo per i lattonzoli da 15 e 25 kg e per i magroni da 100 kg. Nessuna variazione per i suini e le scrofe da macello, per grasso e strutti e per i tagli di carne suina fresca. Non sono state formulate le quotazioni dei conigli. In calo le uova.

Florovivaismo: fiori italiani a congresso a Leverano

Il primo congresso del fiore Made in Italy organizzato da Coldiretti, in partnership con Assofloro e Affi, si è celebrato l'1 e 2 giugno 2023 a Leverano (Lecce), in occasione della 40ª edizione di "Leverano in Fiore". L'obiettivo del congresso era incentrato sulle strategie di rilancio della floricultura italiana e del fiore made in Italy che può e deve crescere sui mercati nazionali e internazionali grazie alla distintività e al legame con il territorio.

Il congresso si è sviluppato su tre livelli, un livello politico, un livello tecnico ed un livello consumeristico.

La parte politica si è tenuta nella mattinata del 1º giugno, quando si sono alternati rappresentanti delle istituzioni regionali, nazionali ed europee, delle associazioni

organizzatrici e della ricerca, che hanno evidenziato l'importanza e le potenzialità del settore floricolo nel contesto economico nazionale e le ricadute positive non solo nel contrastare i cambiamenti climatici all'aria aperta, ma anche negli ambienti chiusi.

La sessione politica è stata conclusa dall'intervento del Presidente Prandini che ha evidenziato come le iniziative di Coldiretti per il rilancio del florovivaismo e del fiore siano strettamente legate all'identità del prodotto, alla difesa dell'italianità, di un reddito equo per gli imprenditori, protagonisti di filiere che devono crescere attraverso un rilancio della logistica e della capacità di penetrare nuovi mercati.

La sessione pomeridiana, tecnico-scientifica, è stata dedicata a numerosi interventi

di ricercatori ed imprenditori, in cui si sono affrontati i risultati dello studio dell'utilizzo di fiori e piante negli ambienti chiusi per migliorare l'umore, la capacità di apprendimento e l'atmosfera interna degli edifici, le possibilità di una difesa sostenibile delle colture floricole, anche alla luce della controversa proposta Ue sull'uso dei fitofarmaci, l'importanza di dare una identità alle produzioni floricole italiane e renderle riconoscibili dai consumatori, italiani e non. Un approfondimento particolare è stato dedicato alla figura dell'allestire floreale e alla necessità di arrivare ad un percorso formativo comune tra le diverse regioni con il riconoscimento di professionisti che sono fondamentali per la valorizzazione del fiore e delle fronde italiane.



I prezzi pagati ai produttori agricoli sono crollati del 40% ma la pasta è aumentata del 14%

Torna la guerra del grano

Blitz della Coldiretti al porto di Bari dove scarica cereali una nave canadese



Agricoltori in rivolta per i prezzi del grano duro crollati del 40% con l'import dal Canada cresciuto di ben 9 volte nel 2023 mentre sugli scaffali il costo della pasta per le famiglie è salito del +14%. E' quanto denuncia la Coldiretti con il blitz degli agricoltori italiani al porto di Bari davanti a una nave carica di frumento arrivata da Vancouver che, alla vigilia della mietitura, fa esplodere la protesta dei produttori.

Il presidio è stato organizzato dalla Coldiretti in Puglia che è la principale regione produttrice di grano, con 10 milioni di quintali raccolti in media all'anno. Sotto accusa le manovre speculative con un deciso aumento delle importazioni di grano duro dal Canada alzate del +747%, passando da 33,8 milioni di chili dello scorso anno ai 286,2 milioni attuali nei primi due mesi del 2023, secondo un'analisi Coldiretti su dati Istat. In Canada il grano viene coltivato utilizzando glifosate in preraccolta come disseccante, secondo modalità vietate in Italia.

Di fronte al Varco Vittoria, al-

l'uscita dal porto di Bari, dove scaricano le navi piene di grano straniero, gli agricoltori hanno innalzato cartelli e striscioni con scritto: "Ci vogliono 4 chili grano per 1 caffè", "No grano no pane", "No grano no pasta", "Stop grano al glifosate", "Stop speculazioni", "Il giusto pane quotidiano", "Stop grano giramondo", "Guerra del grano", "Sos grano made in Italy", "+747% import grano da Canada", "Basta prezzi grano in caduta libera", "Pasta made in Italy ma con grano tricolore", "Prezzi pasta + 14% ma grano giù del 40%".

Non è accettabile che di fronte all'aumento del 14% del prezzo della pasta al consumo rilevato dall'Istat a maggio, il grano duro nazionale necessario per produrla venga invece sottopagato appena 33 centesimi al chilo agli agricoltori. Proprio quando sta per partire la raccolta è necessario adeguare subito le quotazioni del grano duro per sostenere la produzione in un momento difficile per l'economia e l'occupazione.

La domanda di grano 100%

Made in Italy si scontra con anni di disattenzione e di concorrenza sleale delle importazioni dall'estero, soprattutto da aree del pianeta che non rispettano le stesse regole di sicurezza alimentare e ambientale in vigore in Italia.

I ricavi non coprono infatti i costi sostenuti dalle imprese agricole e mettono a rischio le semine ma anche la sovranità alimentare del Paese con il rischio di abbandono di buona parte del territorio nazionale. Le superfici agricole coltivate a grano duro, secondo le prime previsioni del Masaf per quest'anno, sono in flessione per un investimento di 1,22 milioni ettari con una riduzione dell'1,6% rispetto all'anno precedente secondo le ultime rilevazioni Istat.

In Italia 200mila aziende agricole italiane sono impegnate a fornire grano di altissima qualità con una filiera nazionale della pasta che realizza una produzione di 3,6 milioni di tonnellate (1/4 di tutta quella mondiale) conta 360 imprese e circa 7500 addetti, per un valore compless-

sivo di circa 5 miliardi di euro a fronte di un consumo nazionale di pasta che raggiunge in media 23 chili all'anno pro capite.

Occorre garantire che le importazioni di prodotti da paesi terzi rispettino gli stessi standard sociali, sanitari e ambientali delle produzioni italiane ed europee afferma la Coldiretti nel sottolineare che bisogna ridurre la dipendenza dall'estero e lavorare da subito per accordi di filiera tra imprese agricole ed industriali con precisi obiettivi qualitativi e quantitativi e prezzi equi che non scendano mai sotto i costi di produzione come prevede la nuova legge di contrasto alle pratiche sleali.

E' necessario riattivare da subito la Commissione Unica Nazionale per il grano duro, la cui attività in via sperimentale è stata sospesa nell'ottobre del 2022, perché fornisca trasparenza al mercato e offra la possibilità di poter mettere attorno ad un tavolo tutti gli attori della filiera eliminando le distorsioni e i frazionamenti delle borse merci locali.

L'INIZIATIVA Incontri con le autorità europee sui fondi per l'alluvione e sugli attacchi al Made in

Prandini, summit a Bruxelles su aiuti e Pnrr

"Occorre tagliare la burocrazia ed i tempi per fare arrivare il più in fretta possibile gli aiuti europei alle famiglie e alle imprese colpite dall'alluvione in Emilia Romagna". E' quanto hanno chiesto il presidente della Coldiretti Ettore Prandini e l'Amministratore Delegato di Filiera Italia in occasione di una serie di incontri istituzionali a Bruxelles con Ambasciatori, alti dirigenti della Commissione, membri del Gabinetto all'agricoltura e molti parlamentari europei di tutti gli schieramenti. Tra i temi affrontati l'emergenza alluvione in Emilia-Romagna e le possibilità di intervento a livello comunitario, l'importanza di un'implementazione rapida ed efficace del Pnrr e le politiche alimentari ed ambientali dell'Unione Europea dall'etichettatura Nutriscore alla direttiva sulle emissioni industriali fino al cibo artificiale.

Le importanti misure varate dal Governo per imprese e lavoratori colpiti dall'alluvione sono un primo passo significativo ma per affrontare l'emergenza – sostengono Coldiretti e Filiera Italia – saranno necessari ulteriori sforzi e risorse, anche con il contributo dell'Unione Europea che in passato ha mobilitato oltre 8,2 miliardi di euro per interventi



su calamità in 24 Stati membri negli ultimi venti anni attraverso il Fondo di Solidarietà". "Per l'ultima alluvione avvenuta nel 2021 in Germania sono stati stanziati complessivamente 613 milioni di euro. Ma se da un lato esiste la necessità di intervenire subito sull'emergenza alluvione, dall'altro c'è la necessità di non perdere l'occasione offerta con 191,5 miliardi di euro assegnati all'Italia nell'ambito del Pnrr che deve passare – hanno sostenuto Coldiretti e Filiera Italia – per una modifica necessaria per tener conto della situazione socio-economica attuale. Importante – hanno continuato Coldiretti e Filiera Italia – è anche attivare al più presto i fondi restanti della riserva di crisi prevista dalla Politica Agricola Comune (Pac) per fare fronte a circostanze eccezionali (rimangono ancora circa 200 mi-

lioni di euro a livello Ue) ed adottare misure di flessibilità per l'implementazione del Piano di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna per permettere modifiche più rapide srSR e assicurare rapidità dei pagamenti. Nello stabilire il nuovo riparto delle risorse del Repower Eu, così come nella revisione del Pnrr e dei fondi strutturali, è dunque strategico adeguare le risorse per il settore agricolo – hanno aggiunto Coldiretti e Filiera Italia – dando fiducia a un comparto vitale che svolge un ruolo strategico per l'ambiente e la sovranità alimentare messa a rischio anche dai cambiamenti climatici. Le risorse Repower Eu e Fondo sviluppo e coesione con operazioni complementari al Pnrr rappresentano un'opportunità da non sprecare per rendere più efficiente la gestione dell'acqua, produrre energia pulita e contrastare il moltiplicarsi degli eventi estremi. Ma è anche necessario respingere l'attacco al Made in Italy a tavola su più fronti – evidenziano Coldiretti e Filiera Italia – dal terrorismo sul vino alle etichette a semaforo che bocchiano le eccellenze tricolori, dal divieto della pesca a strascico alla direttiva sulle emis-

sioni che equipara una fattoria agricola a una fabbrica metalmeccanica fino al cibo sintetico prodotto in laboratorio. "Dal nutriscore alle etichette allarmistiche sul vino, il giusto impegno della Commissione Europea per tutelare la salute dei cittadini non può tradursi in decisioni semplicistiche e ideologiche, che rischiano di criminalizzare ingiustamente singoli prodotti indipendentemente dalle quantità consumate, e non può neanche basarsi sull'imposizione ai cittadini di stili alimentari del tutto estranei alla nostra cultura e alla nostra tradizione" ha concluso il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "ci deve essere poi il rifiuto di ogni accordo commerciale bilaterale che non preveda condizioni piene di reciprocità." "Il Mercosur farebbe pagare tutto il costo dell'accordo all'agroalimentare europeo e soprattutto italiano con l'apertura di contingenti enormi a dazio zero di carne ed altri prodotti ottenuti in violazione di tutti i principali standard di sicurezza alimentare ed ambientale come per la deforestazione amazzonica" ha concluso l'Amministratore Delegato di Filiera Italia Luigi Scordamaglia.

Aviaria: domande indennizzi entro il 30 giugno

Si possono presentare entro il prossimo 30 giugno le domande per la richiesta degli aiuti previsti per le imprese del settore avicolo che hanno subito perdite a seguito dei focolai di influenza aviaria che si sono verificati tra il 23 ottobre e il 31 dicembre del 2021.

L'Agea ha pubblicato il provvedimento con le modalità di attuazione del Regolamento Ue del 18 aprile di quest'anno re-

lativo a misure eccezionali di sostegno del mercato avicolo nei settori delle uova e delle carni di pollame. Possono beneficiare degli aiuti: imprese produttrici di uova da cova; imprese produttrici di pulcini (incubatoi); imprese di allevamento di pollastre, di ovaiole e di pollame da carne delle specie previste e svezziatori; allevamenti da riproduzione; centri d'impollinazione di uova (se aziende di produ-

zione primaria); mattatoi e trasformatori. Possono presentare domanda i soggetti che siano in grado di dimostrare i danni indiretti subiti in conseguenza dell'attuazione delle misure sanitarie per contenere l'epidemia.

L'Agea ricorda che l'importo totale dell'aiuto, cofinanziato al 50%, è pari a 54.459.144 euro.

AMBIENTE Dopo l'ok del Governo alle tecniche di evoluzione assistita il 5 luglio è attesa la Commissione

Arriva la proposta della Ue sulle Tea

Il 5 luglio è prevista la presentazione della proposta della Commissione europea delle tecniche di evoluzione assistita. E' quanto afferma il Presidente della Coldiretti Ettore Prandini che a pochi giorni dall'approvazione dell'emendamento al decreto sicché dà il via libera alla sperimentazione in campo delle Tea si è recato a Bruxelles con una serie di incontri istituzionali per accelerare la presentazione del nuovo quadro regolamentare per lo sviluppo delle nuove tecniche di selezione genomica, che distingue nettamente i vecchi ed obsoleti ogm dalle tecniche di evoluzione assistita.

Per rispondere alla sfida dei cambiamenti climatici, della difesa della biodiversità e affrontare l'obiettivo della sovranità alimentare, la ricerca agraria – sottolinea Prandini – ha oggi a disposizione nuove tecnologie di miglioramento genetico che permettono di riprodurre in maniera precisa e mirata i risultati dei meccanismi alla base dell'evoluzione biologica naturale, raggrup-

pate sotto la denominazione Tea (Tecnologie di Evoluzione Assistita). Tecniche che non implicano l'inserimento di Dna estraneo alla pianta. È necessario che la spinta a livello italiano – sottolinea Prandini – sia seguita imme-



diatamente dal livello europeo. Nel corso delle diverse interlocuzioni con europarlamentari europei, espressione di tutti i gruppi politici, e dei Direttori generali della DG Agricoltura e della DG Salute della Commissione Ue, Coldiretti ha – precisa Prandini – anche ribadito di ritenere inaccettabile che questa proposta venga utilizzata dal Vice presidente della Commissione Frans Timmermans per spin-

gere soprattutto il Parlamento europeo ad approvare norme ideologiche e prive di basi scientifiche come quella sul Ripristino della natura o sulla riduzione dell'utilizzo dei pesticidi.

Al fine di continuare nel percorso intrapreso verso una sempre maggiore sostenibilità delle filiere agroalimentari, gli agricoltori – continua Prandini – hanno bisogno di alternative efficaci per ridurre gli input chimici e l'impatto sulle risorse naturali. Negargli questa possibilità obbligandoli allo stesso tempo ad una netta riduzione degli strumenti di difesa dalle fitopatologie, significa – conclude Prandini – mettere a repentaglio la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare in Ue e nel mondo e aumentare le importazioni da paesi terzi che non rispettano le nostre stesse norme in termini di sostenibilità ambientali e sociali, nonché di sicurezza alimentare e benessere animale.

Consultazione sul Prosciutto di Parma

Lo scorso 29 maggio 2023, presso il Consorzio del Prosciutto di Parma, ha avuto luogo la riunione di avvio della consultazione dei suinicoltori della zona geografica della Dop "Prosciutto di Parma", rappresentati dalle Organizzazioni Professionali, in relazione al Piano di Regolazione dell'Offerta di Prosciutto di Parma 2024 – 2026. Come esplicitato dal Decreto, tale Piano ha valenza erga omnes, ossia si applica a tutti i produttori di Prosciutto di Parma, indipendentemente dal fatto che siano soci o meno del Consorzio. In linea con le previsioni normative, il Piano proposto, approvato dall'Assemblea dei consorziati dello scorso 27 aprile, avrà durata triennale, a partire dal 1° gennaio 2024.

L'obiettivo del Piano di Regolazione è quello

di evitare che nel comparto si determini una situazione di eccesso produttivo di entità tale da creare un forte squilibrio quantitativo fra domanda e offerta.

Il Piano prevede la possibilità di regolamentare l'offerta dei prosciutti, a denominazione di origine protetta per adeguarla alla domanda, ed indicare chiaramente gli strumenti di regolazione dell'offerta che saranno applicati (es. contribuzione differenziata rispetto al Punto di Riferimento), le modalità di regolazione dei nuovi produttori (Prosciuttifici) e dei piccoli produttori (Prosciuttifici), la cessione e l'affitto delle quote di produzione, le verifiche e i controlli periodici sull'andamento e l'attuazione del Piano.

PAC

Eco-schema 1: Coldiretti ottiene la modifica

Coldiretti ha ottenuto la modifica dei requisiti di ammissibilità al livello 1 dell'Eco-schema 1 finalizzato sulla zootecnica e con un budget di 376 milioni all'anno. A questo punto la parola passa alla Commissione Ue a cui il ministero dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare ha inviato la formale richiesta di revisione del Piano strategico della Pac relativo alla misura.

L'attuale formulazione, oltre a presentare diverse incongruenze, rischiava di avere un impatto eccessivo sugli allevatori, pregiudicando l'accesso ai contributi della Pac.

La proposta messa a punto dalla Coldiretti prevede che siano ammessi ai pagamenti dell'Eco schema 1 livello 1 gli allevamenti che al 31 dicembre 2023 rispetto alla distribuzione della media regionale (calcolata per l'anno precedente) risultano avere valori della dose media giornaliera di farmaco uguale o inferiori al valore della media o valori superiori al valore ma in riduzione del 10%.

Si ricorda che la finalità dell'Eco schema 1 è di contrastare l'antibiotico resistenza e aumentare il benessere animale ed è un intervento applicato sull'intero territorio nazionale